

fosse così ridotto, saria pur sempre una dolcissima sinecura; e quando si rendesse vacante questo impiego, non pochi vi sarebbero impiegati, anche superiori, della magistratura, aventi lunghi servizi, e non esito a dire presidenti di tribunali inferiori od avvocati fiscali e anche consiglieri d'appello non risidenti a Torino che ambirebbero di conseguirlo. Ma dacchè il deputato Sulis ha già formulata una proposta di riduzione a lire 7500.....

*Voci.* Ritenga e proponga la sua per lire 6000.

**BOTTA.** Ebbene, io propongo che lo stipendio del segretario della Corte di cassazione sia ridotto a lire 6000.

**PRESIDENTE.** Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

**ARNULFO.** Duolmi di non poter convenire con quanto ha detto l'onorevole deputato Botta. Trattandosi di circostanze di fatto, credo che la Camera vorrà consentire che si rettificano e si chiariscano bene, in quanto che da essa dipende il deliberare o no la riduzione di cui si tratta.

In primo luogo l'onorevole deputato Botta, fa un assimilazione completa, fra il segretario del magistrato di Cassazione ed i segretari degli altri magistrati, e dice che quanto maggiore è il numero degli scritturali che tengono, tanto maggiore è il guadagno.

Qui abbiamo due circostanze che vengono in opposizione a questa proposizione; in primo luogo è da notarsi che i diritti accordati ai segretari degli altri magistrati sono più numerosi e ben diversi da quelli del segretario del magistrato di Cassazione: la precedura davanti il magistrato di Cassazione (e l'onorevole deputato Botta lo sa al par di me) è limitata a pochissime scritture, è più ristretta, e per conseguenza di minor prodotto pel segretario pel minor numero e la minor importanza degli atti che si devono fare.

In secondo luogo, quando abbiamo un fatto provato, non bisogna ricorrere a presunzioni; abbiamo un fatto provato riferirci dall'onorevole signor relatore, quello cioè che i diritti di segreteria profittarono al segretario, nel passato anno, lire 1500 circa, colla necessità di 5 scritturali e coll'obbligo corrispondente di pagare loro non meno di lire 800 ognuno, il che produce la spesa non minore di lire 4000. Le quali lire 1500 rappresentano il prodotto degli'incerti di segreteria impiegando 5 scritturali; che se aumenterà il lavoro, bisognerà aumentarli, e non s'avrà perciò il segretario di Cassazione il vantaggio che accennava l'onorevole deputato Botta verificarsi per i segretari d'altri magistrati.

Il mio amico deputato Botta dice che in sostanza il segretario del magistrato di Cassazione non è che un archivista, ed io credo che in ciò vada errato. Egli ricorderà che la procedura sulle liti vertenti innanzi il magistrato di Cassazione è affidata al segretario; dunque non è vero che esso sia un semplice archivista, e convergo coll'onorevole deputato Sineo per dire che il segretario del magistrato di Cassazione ha una contabilità massima. Difatti tutti i ricorsi che sono presentati al magistrato, affinchè possano avere il debito corso nei termini di rigore dalla legge stabiliti, sono a carico del segretario, il quale, se, per inavvertenza, dimenticanza od errore, lasciasse trascorrere i termini, peserebbero sopra di lui delle gravi conseguenze, le quali le parti farebbero valere contro di esso a causa del danno arrecato.

È ancora da notare essere indubitabile che a questo segretario sono affidate incombenze importanti, poichè la legge vuole che sia laureato, e che abbia una lunga pratica negli affari; bisogna quindi che gli si corrisponda uno stipendio congruo; tanto più che fra i segretari ve ne sono alcuni che,

quantunque non locati tanto in alto e per i quali la legge non esige tanti requisiti, guadagnano quasi altrettanto. È vero che è coadiuvato da sostituiti, ma questi sostituiti sono portati dalla legge e sono necessari di diritto e di fatto; essi poi non dispensano il segretario nè dalle occupazioni, nè dalla contabilità.

Si dice che questo segretario è un *sinecura*: io risponderò che ha delicate, gravi e scientifiche incumbenze; non le numererò tutte, ma dirò soltanto che il ministro di grazia e giustizia esige da lui una statistica dei giudicati, non numerica, ma analitica, ma legale, cioè degli articoli di legge applicati, delle massime adottate, la quale statistica esige molte cognizioni legali, dirò anzi non comuni, per discernere il vero senso delle decisioni e delle questioni di diritto che si sono risolte; il che è ben altro che fare l'archivista, o l'amanuense. Ora, tenendo conto la Camera di tutte queste circostanze, potrà stabilire per il segretario del magistrato di Cassazione quello stipendio che crede giusto e proporzionato alle qualità ed incumbenze.

**BOTTA.** Io credeva di trovar meco d'accordo, siccome espertissimo negli affari del foro, l'onorevole mio amico e collega deputato Arnulfo. Non lo è; avrà certamente i suoi motivi per non esserlo; ha detto che le tariffe sono diverse, e che non si possa paragonare il segretario del tribunale di Cassazione agli altri segretari. Rispondo che io non voglio qui portare un giudizio sulle tariffe.

Se le avessi alle mani potrei dimostrarvi, almeno per approssimazione, a quanto ascendano questi proventi della segreteria. Egli ci disse che il segretario ha reso conto del reddito di lire 1500 all'incirca. Io non posso discutere sopra di ciò, perchè non ho presente questo rendiconto. Il deputato Arnulfo sarà legato in amicizia con questo impiegato, avrà quindi potuto essere meglio di me informato. Ma non perciò egli mi persuade con nude allegazioni di tale provenienza. Ha detto che i redditi non ammontano che a 1500 lire, ma non ha detto d'aver esaminati i conti. E d'altronde non si sa se tutti quanti i vari proventi di quell'ufficio sieno stati consegnati. Quanto alle attribuzioni dirò ancora essersi pur ripetuto molte volte nella Camera, che, presso il magistrato di Cassazione, tutti gli incumbenti sono affidati agli avvocati. Al segretario si porti una supplica o un altro scritto qualunque, egli riceve indifferentemente quanto gli si rechi; lo riceve, non fa osservazione che queste carte vadano bene o non per le cause; senza potervi aggiungere o detrarre niente del suo, non fa altro che ricevere e registrare le carte. Sicuramente non riceverà quelle che possano essere patentemente estranee alla causa; e riguardo alle provenienze che emanano dal magistrato, il segretario non fa altro che registrarle e porle al destinato luogo.

Si disse che il segretario ha un gran lavoro per la statistica giudiziale; anche questo mi maraviglia; tutti i segretari, a partire da quelli di giudicatura, hanno lo stesso incarico dal ministro di grazia e giustizia, e io domando allo stesso signor Arnulfo, che quanto me e forse più di me è pratico di queste cose, se i segretari del magistrato di Appello e del tribunale di prima cognizione non debbano essi pure fare questa statistica.

Ora, essendo il magistrato di Cassazione un tribunale nuovo, a cui sole poche cause si possono inoltrare, un tribunale che non ne ritiene giammai alcuna, ma limita le sue investigazioni a riconoscere l'osservanza della legge, il bene o il male giudicato, ed ammetta o non ammetta l'istanza in Cassazione, rimanda sempre la causa ai primi giudici, la statistica dei suoi giudicati non ha nessun'ombra di difficoltà, e